

PAPA FRANCESCO: CANONIZZAZIONE DI SETTE NUOVI SANTI

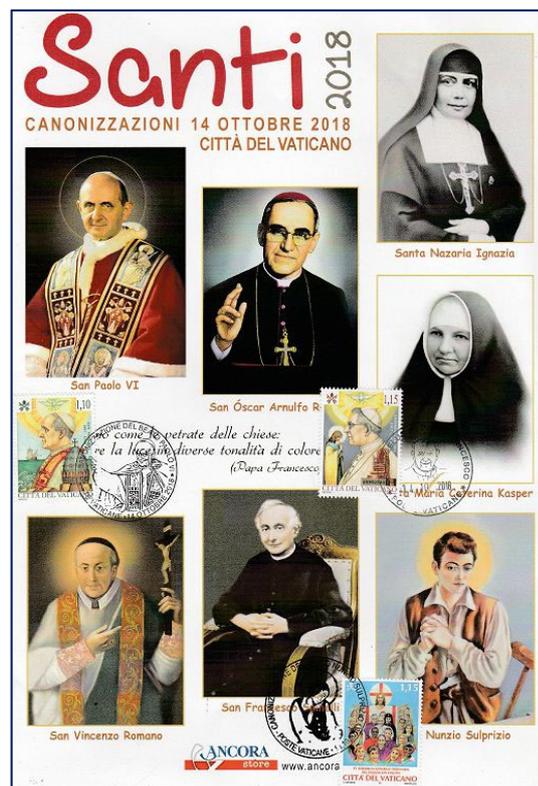
Il 14 ottobre 2018 sul Sagrato della Basilica Vaticana, il Santo Padre Francesco ha celebrato la Santa Messa e ha presieduto il rito della canonizzazione e la recita dell'Angelus alla presenza di 70.000 fedeli e 14 delegazioni provenienti dal mondo: la delegazione anglicana dell'Arcivescovo di Canterbury, guidata dal primate emerito Rowan Williams, la Regina Sofia di Spagna, il ministro della Cultura José Guirao; il Presidente Sergio Mattarella con la figlia Laura e il ministro per i Beni Culturali Alberto Bonisoli. Dal Cile, c'era il presidente Sebastián Piñera Echenique, con la moglie e dal ministro degli Esteri, Per El Salvador, Paese di San Romero c'era il presidente Salvador Sanchez Ceren, il ministro degli Esteri. Da Panama la delegazione guidata dal presidente Juan Carlos Varela Rodriguez. L'Honduras ha inviato Olga Alvarado, vicepresidente della Repubblica, e così ha fatto Taiwan, che ha inviato il vicepresidente Chen Chien-jen, L'Uganda, ha inviato il vicepresidente Edward Kiwanuka Ssekandi, il Camerun il ministro della Presidenza Philippe Mbarga Moba, la Francia il ministro degli Esteri Jean-Yves Le Drian e Malta il ministro degli Esteri Carmelo Abela. Il Principato di Monaco ha inviato Patrice Cellario, ministro dell'Interno, mentre è presente anche il direttore generale della FAO José Graziano da Silva, e il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta Fra' Giacomo della Torre del Tempio di Sanguinetto, oltre varie persone al loro seguito.

I sette drappi collocati sulla facciata della Basilica di San Pietro mostrano al mondo di oggi la via luminosa della santità, conquistata con il sì a Dio, con il rischio di lasciare tutto per seguirlo, con un cuore libero che ama il Signore, un cuore gioioso "di cui oggi – spiega Papa Francesco nell'omelia – c'è grande bisogno". "Il mondo ha bisogno di santi e tutti noi, senza eccezioni, siamo chiamati alla santità. Non abbiamo paura!

Papa Francesco incensa le reliquie dei sette nuovi santi proclamati: "Paolo VI, Oscar Romero, Francesco Spinelli, Vincenzo Romano, Maria Caterina Kasper, Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù e Nunzio Sulprizio "li iscriviamo nell'Albo dei Santi, stabilendo che in tutta la Chiesa siano devotamente onorati tra i Santi". Lo ha detto Papa Francesco pronunciando la formula di canonizzazione.

San Francesco Spinelli

Nato a Milano nel 1853 e morto a Cremona nel 1913. Divenne sacerdote nel 1875, dopo aver compiuto la necessaria formazione come alunno esterno del Seminario di Bergamo. Una visione avuta sul finire del 1875, mentre pregava nella basilica romana di Santa Maria Maggiore nel corso del Giubileo, gli fece intuire che avrebbe dovuto fondare una congregazione femminile, dedita all'adorazione perpetua dell'Eucaristia. Il 15 dicembre 1882 cominciò quindi la vita delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, il cui scopo è "attingere l'amore più ardente dall'Eucaristia celebrata e adorata per riversarlo sui più poveri fra i fratelli". Egli per primo spende la sua vita in ginocchio davanti all'ostensorio e davanti ai fratelli, in cui vede la presenza



Roma, Piazza San Pietro, 14 ottobre 2018: Papa Francesco incensa le reliquie dei sette nuovi santi proclamati



di Gesù da amare e da servire con amore e compassione incondizionata.

San Vincenzo Romano

Nato a Torre del Greco (Napoli) nel 1751, dove morì nel 1831. Primo parroco diocesano italiano ad essere canonizzato, don Romano fu “anticipatore del Concilio Vaticano II”, con le sue missioni per la città, con la “sciabica, che consisteva nell’avvicinare i gruppi di persone e di passanti e invitarle alla preghiera”, ma anche con la “Messa pratica “liturgia che veniva spiegata passo dopo passo in italiano”, perché la gente potesse capire. E poi, “le sue missioni per le “coralline”, il suo lavoro nello stare vicino alle mogli dei marinai perché non si perdessero durante le assenze dei mariti”, tutto della vita di don Vincenzo Romano ci mostra una “uscita verso il povero, verso i marinai, verso gli operai”. “Dopo la sua morte, i pescatori hanno chiesto intercessioni a lui, c’è sempre richiesta di aiuto, e lui sempre disponibile”.

Santa Maria Caterina Kasper

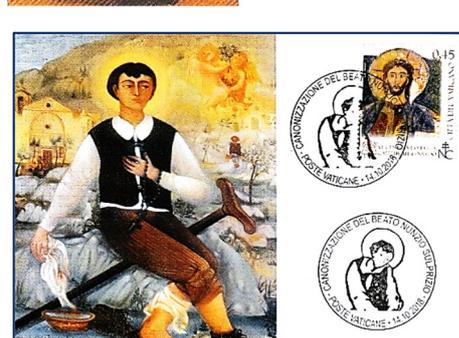
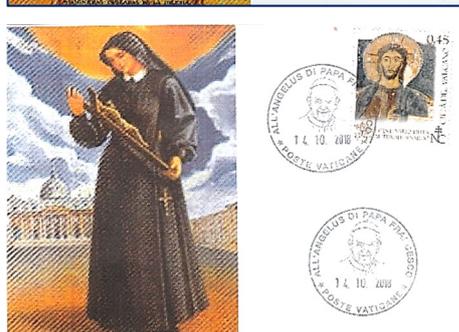
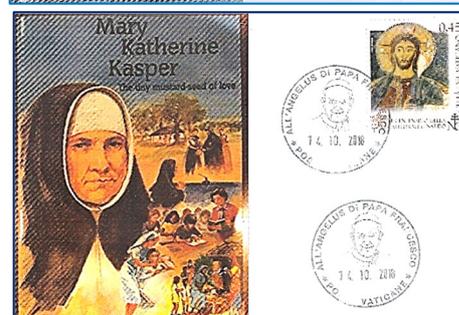
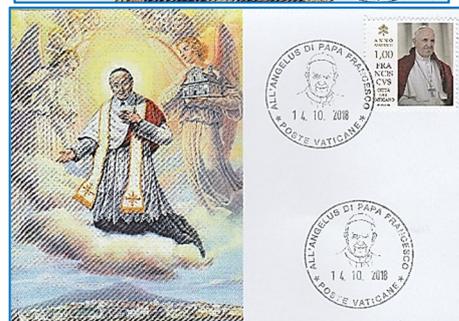
Nata a Dernbach, Germania nel 1820, dove morì nel 1898. Per aiutare la sua numerosa famiglia, trascorse l’adolescenza in lavori umili come quelli dei campi, intanto continuava ad avere in cuore il desiderio di consacrarsi a Dio. Fondò lei una famiglia religiosa, appoggiata dai suoi parrocchiani. Cominciò la vita comune con alcune compagne nel 1845: tre anni dopo, il giorno dell’Assunta, aprì la loro casa ai poveri del paese. Al nuovo sodalizio diede il nome di Povere Ancelle di Gesù Cristo, mentre lei, con la vestizione religiosa, aggiunse al proprio quello di Maria. Con la stessa tenacia degli anni giovanili, madre Maria Caterina seguì la formazione delle novizie e l’apertura di nuove case, anche all’estero, per aiutare gli immigrati tedeschi. La congregazione è ora presente anche in India, Brasile, Messico, Kenya e Nigeria.”

Santa Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù

Nata a Madrid, Spagna nel 1889 e morta a Buenos Aires, Argentina nel 1943 presto si trasferì con la numerosa famiglia (aveva dieci fratelli) in Messico. Sulla stessa nave viaggiavano alcune Piccole Suore degli Anziani Abbandonati: lei si fece religiosa proprio in quella Congregazione. Per il noviziato tornò in patria, ma nel 1908 riprese la via delle Americhe, destinata alla missione di Oruro, in Bolivia. Qui si spese per dodici anni nelle opere di carità. Nel 1920, dopo un corso di esercizi spirituali, concepì una nuova Congregazione, la fondò nel 1925 con il nome di Suore Missionarie della Crociata Pontificia, poi Missionarie Crociate della Chiesa. La nuova famiglia religiosa era all’avanguardia in Bolivia, sostenendo in particolare la promozione sociale e lavorativa delle donne. (Anche il Cardinale Jorge Mario Bergoglio aveva una particolare devozione per lei)

San Nunzio Sulprizio

«Il nostro ragazzo napoletano (d’origine pescarese) Nunzio Sulprizio! Il santo giovane coraggioso, umile, che ha saputo incontrare Gesù nella sofferenza, nel silenzio e nell’offerta di sé stesso». Con queste parole Papa Francesco ha tratteggiato ed esaltato la figura del primo santo pescarese. Nato a



Pescosansonesco, in provincia di Pescara nel 1817, morì a Napoli, nel 1836. Fin dalla prima infanzia perse entrambi i genitori; uno zio lo prese con sé nella sua officina di fabbro ferraio. Ma il lavoro troppo pesante per l'età minò il suo fisico: colpito nel 1831 da una grave malattia ossea, fu ricoverato in ospedale prima a L'Aquila e poi a Napoli. Voleva diventare sacerdote ma nessun istituto volle accettarlo. Malato di cancrena a una gamba e debole nel corpo, tutto sopportò con animo sereno e gioioso; di tutti si prese cura, consolò benevolmente i compagni di sofferenza e, nonostante la sua povertà, cercò di alleviare cercò di alleviare in ogni modo la miseria dei poveri.

San Nunzio: "Canonizzato per ultimo, è stato umile anche in questo"... però, oltre a Paolo VI, è l'unico "nuovo santo" ricordato con un annullo filatelico da parte delle Poste Vaticane!

NUOVE BEATIFICAZIONI

Beata Anna Kolesárová - Slovacchia

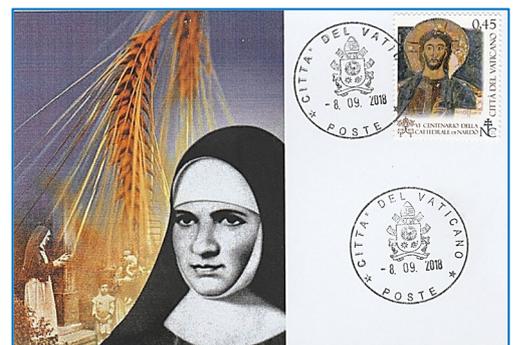
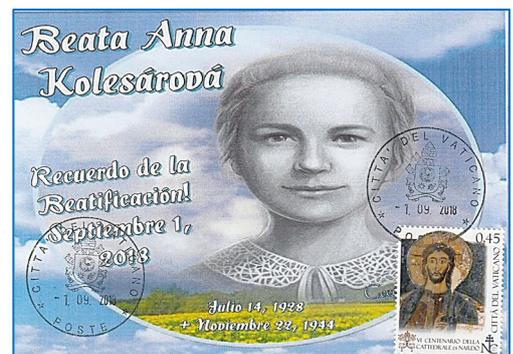
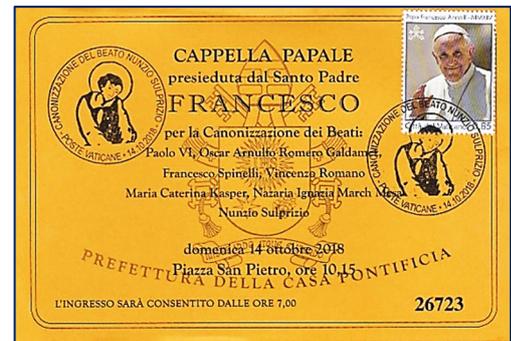
Anna Kolesárová, (Slovacchia, 1928 – 1944) visse un'esistenza tranquilla e pacifica finché i soldati dell'Armata Rossa non occuparono il suo villaggio natale. Respinse più volte gli assalti degli invasori e si dispose a morire piuttosto che a concedersi. Venne uccisa con un colpo di fucile il 22 novembre 1944, a sedici anni, pronunciando i nomi di Gesù, Maria e Giuseppe. Il 6 marzo 2018 papa Francesco ha riconosciuto ufficialmente il suo martirio in difesa della castità e quindi della fede. Anna è stata beatificata il 1° settembre 2018 presso lo Stadio Lokomotiva a Čermeľ, distretto di Košice. Le sue reliquie sono venerate nella cattedrale di Santa Elisabetta a Košice e nella chiesa parrocchiale di Vysoka nad Uhom, suo paese natale.

Beata Alfonsa Maria Eppinger - Francia

Elisabeth Eppinger (Niederbronn, Francia, 1814 – 1867) fin dalla sua giovinezza ebbe una salute molto cagionevole: imparò a sopportare le sue sofferenze meditando sul mistero della Croce e della misericordia divina. Per i fenomeni mistici che l'avevano resa nota come "l'estatica di Niederbronn. Il vescovo di Strasburgo riconobbe la bontà dei suoi intenti. Nel 1849, Elisabeth fondò le Suore del Santissimo Salvatore: con la vestizione religiosa, cambiò nome in suor Alfonsa Maria, impegnandosi a diffondere il messaggio che tutti gli uomini sono amati da Dio misericordioso. I resti mortali di madre Alfonsa Maria sono custoditi presso il castello di Oberbronn, sede della Casa madre delle Suore del Santissimo Salvatore. È stata beatificata il 9 settembre 2018, nella cattedrale di Strasburgo.

Beata Veronica Antal – Romania

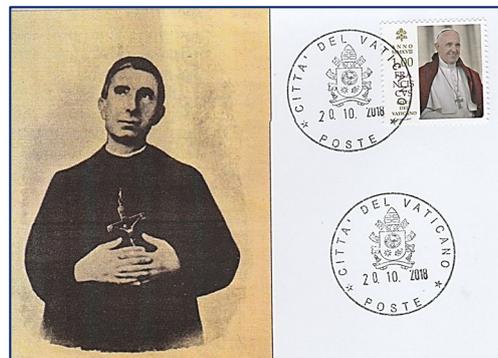
Veronica (Antal Nisiporești, 1935 – Hălăucești, Romania, 1958) figlia di contadini. Fu educata alla fede da sua nonna, Zarafina. Avrebbe voluto farsi religiosa tra le Suore Francescane Missionarie di Assisi, ma il regime comunista, sopraggiunto nel 1948, soppresse tutti gli Istituti religiosi. A quindici anni divenne Terziaria francescana e partecipò alla Milizia dell'Immacolata e fece voto di castità. Al ritorno dalla parrocchia venne aggredita, lei si difese e fu colpita a coltellate. Il suo cadavere venne ritrovato in un campo di granturco, aveva nella mano sinistra la corona del Rosario. Papa Francesco ha autorizzato la



promulgazione del decreto del martirio di Veronica, la cui beatificazione è stata celebrata il 22 settembre 2018, presso la chiesa della Dormizione della Vergine Maria a Nisiporești.

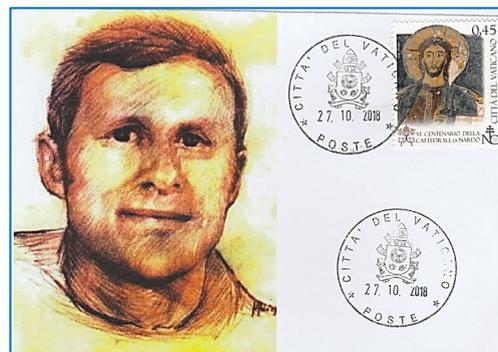
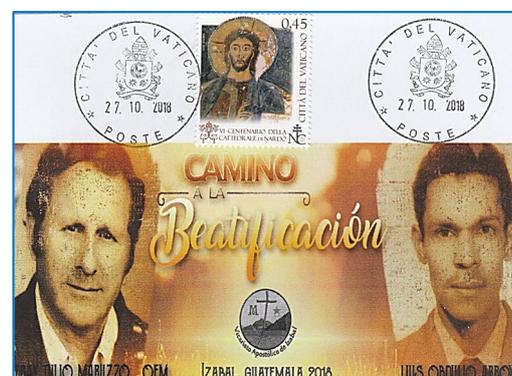
Beato Tiburzio Arnáiz Muñoz – Spagna

Tiburcio Arnaiz Muñoz (Valladolid, Spagna, 1865 - Malaga, Spagna, 1936) Rimasto orfano di padre ad appena cinque anni, visse poveramente. Entrò in seminario, per mantenersi agli studi faceva il sacrestano in un convento di monache domenicane. Dopo nove anni da parroco, nel 1902 entrò nel noviziato della Compagnia di Gesù a Granada dove s'impegnò particolarmente nell'apostolato nei "corralones", insediamenti abitati da persone molto povere. Un breve periodo a Cadice negli anni 1916-1917, poi fu di nuovo a Malaga. Lì diede inizio alle Dottrine Rurali, con l'aiuto di alcune collaboratrici laiche, le prime Missionarie delle Dottrine Rurali, che dal 1988 formano un'Associazione Pubblica di fedeli, per l'insegnamento del catechismo nei villaggi di campagna. È stato beatificato il 20 ottobre 2018 nella cattedrale di Nostra Signora dell'Incarnazione a Malaga.



Beati Tullio Maruzzo e Luis Obdulio Arroyo Navarro

Tullio Maruzzo (Lapio – Avellino 1929 , Guatemala 1981) frate minore francescano giunse in Guatemala nel 1960 e si dedicò con tutto se stesso alla missione, Si attivò per la promozione umana dei campesinos, impegnandosi perché ciascuno potesse avere la sua piccola parte di terra da coltivare. Ma questa sua attività andò contro gli interessi dei grandi proprietari, in anni molto duri e difficili per il Guatemala e di persecuzione contro la Chiesa. Padre Tullio fu accusato di essere un comunista, un guerrigliero. In realtà mai incitò alla violenza, fu uomo di profonda preghiera. Padre Tullio, nella sua attività, veniva aiutato da un laico guatemalteco, Luis Obdulio Arroyo Navarro, (Los Amates-Izabal 1950 – 1981) autista locale e terziario francescano "Aiutava i sacerdoti della missione nelle loro attività. E per questo ricevette minacce. La sua famiglia voleva che lasciasse quel servizio, ma lui disse che preferiva che, se doveva succedergli qualcosa, ciò accadesse mentre svolgeva un servizio per la Chiesa". Padre Maruzzo e Luis Arroyo furono assassinati, mentre erano in auto, di ritorno da una riunione dei Cursos di Cristianità a Los Amates. Sono stati beatificati il 27 ottobre 2018 a Morales (Guatemala)



Beato Jean-Baptiste Fouque - Francia

Jean-Baptiste Fouque (Marsiglia, 1851 – 1926) Ordinato sacerdote il 10 giugno 1876, fu viceparroco durante tutta la sua vita, in varie parrocchie della sua città. Sostenuto economicamente da molti benefattori e fiducioso nella Provvidenza divina, avviò numerose opere a sostegno specialmente dell'infanzia abbandonata, che lo fecero soprannominare «il San Vincenzo de Paoli di Marsiglia». Era anche un confessore instancabile e un apprezzato predicatore. Morì il 5 dicembre 1926 nell'Ospedale San Giuseppe di Marsiglia, da lui stesso fondato. I suoi resti mortali sono venerati nella chiesa della SS. Trinità a Marsiglia È stato beatificato il 30 novembre 2018 nella cattedrale di Santa Maria Maggiore a Marsiglia



Angelo Siro (materiale filatelico di Franco Meroni)